

riducendo - perché l'accesso alla spiaggia è difficile. L'Autelva è pericolosa da attraversare mentre per aggirare la massicciata ferroviaria i passaggi sono stretti ed inadeguati.

A. C.

...duttiva il Pm, Landolfi, ha ricostruito minuto per minuto quella drammatica sera. Ha ricordato che, alle 22,30 quando in

...rato...». È la volta del secondo direttore. Loano: «Che lavoro faceva Lorenzo quarant'anni fa?». Lara: «Il bagnino ai bagni Garibaldi di I

ALASSIO Il Comune la vuole in piazza S. Anna, ma Mario Berrino si fa avanti...

«Voglio la statua di padre Pio sono disposto a pagare 6 milioni»

ALASSIO - La doppia personalità di Mario Berrino. Tutti l'abbiamo visto decine di volte intento a decorare il petto di prosperose ragazze durante la manifestazione del "seno artisticamente dipinto", circondato da generazioni di scosciatissime miss Muretto, dentro ai carri in maschera dell'Arena Carneval. Tutte cose note.

Pochi sanno però dell'altra faccia del pittore alassino: quella religiosa. Mario Berrino, infatti, è un fedelissimo di Padre Pio. Dorme con sopra la testa un quadro raffigurante le mani sanguinanti del sacerdote, gira con una sua imaginetta nel portafogli, conserva una sua reliquia in casa. E ora, a meno che non trovi un posto nella piazzetta di Sant'Anna, è disposto a spendere sei milioni di lire per acquistare la statua del prete e piazzarla nel bel mezzo della sua villa arrampicata sulla collina di Alassio. Un atto di devozione, ma anche l'estremo tentativo di trovare un posto ad una statua che nessuno ha voluto: ha detto no il parroco di San Vincenzo, hanno detto no i francescani. Ora c'è una possibilità che il Comune metta a disposizione la piazzetta di Sant'Anna, ma in caso contrario Berrino ha già messo le mani avanti.

«La statua in bronzo è stata acquistata da un gruppo di devoti alassini - spiega il patron del Muretto -; io sono disposto a restituire i soldi a tutti per metterla nel giardino di casa». E continua: «Non è possibile che una statua di quel tipo rimanga tutto questo tempo nell'atrio dell'ascensore del Roof Garden: è una cosa vergognosa».

La devozione di Mario Berrino per Padre Pio risale a tanto tempo fa. «Mi recai a San Giovanni Rotondo all'inizio degli anni '60 - racconta -; andai per trovare un amico e, quasi per caso, assistetti alla messa di Padre Pio alle 4.30 di mattina. In quell'occasione il padre ricevette tutti gli uomini in sacrestia per benedirli: poi si mise in ginocchio per



Una vecchia foto di Mario Berrino con Bartall

ricominciare a pregare». Quell'immagine gli rimase particolarmente impressa. «Ne feci un quadro, lo riprodussi trenta volte - racconta -; il ricavato di quella vendita lo misi a disposizione dei bambini poveri del Gargano». Un gesto che è stato apprezzato. «Padre De Flumeri, responsabile del convento di San Giovanni Rotondo - spiega - mi ha promesso che io sarò uno dei pochi che potrà assistere in occasione della santificazione di Padre Pio all'apertura della sua tomba». E ci andrà? «Non mancherò di certo - conclude -; io devo tanto a Padre Pio. Pensare a lui mi ha aiutato in tanti momenti difficili: avevo una sua immagine pure durante il rapimento».

Angelo Taranto

FATTI & PERSONE

ALASSIO

Antiquario scagionato

«Non ho mai venduto quadri falsi e lo stesso pm Emilio Gatti ha ora chiesto il mio proscioglimento per l'inchiesta sul quadro di Renato Guttuso». Si sfoga Giancarlo Filiossi, antiquario di Alassio, difeso da Umberto Ramella. Racconta la storia di quel quadro acquistato per 32 milioni da un albergatore di Diano Marina, rivenduto per 36 e finito sotto sequestro perché considerato un falso. Filiossi afferma: «A certificare l'autenticità del quadro è stato il prof Enrico Cristoldi dell'Università di Pisa, il maggiore esperto dei dipinti di Guttuso. Ma, a Roma, il figlio adottivo dell'artista aveva negato l'autenticità».

ALBENGA

Assemblea Assoutenti

Anche ad Albenga è nata "assoutenti". E per farsi conoscere l'associazione ha convocato un'assemblea che si terrà quest'oggi alle ore 21 nella sala Ester Siccardi di Viale Martiri. Il primo intervento riguarderà "l'errata applicazione delle tariffe acquedotto del Comune di Albenga".

FINALE

Intepellanza di Gualberti

Gli inconvenienti alla fognatura diventano oggetto di un'interpellanza firmata dal consigliere del Cdu, Massimo Gualberti. Dal sindaco il consigliere vuole sapere "per quale ragione in località Perti si verificano molto frequentemente fuoriuscite di liquami". Gualberti si chiede, inoltre, per quale ragione la posa della condotta continua a subire ritardi.

ALASSIO Dal Coreco

Farmacia in vendita sospesa la delibera

ALASSIO - Il Coreco chiede chiarimenti e sospende la delibera d'intenti della giunta di vendere la farmacia comunale. Per l'opposizione è successo.

«Era stata proprio la minoranza ad inviare questa delibera al Coreco - commenta Roberto Socco, consigliere d'opposizione -; noi contestavamo che la gara d'appalto già deliberata dal consiglio comunale venisse arbitrariamente e sostanzialmente modificata a trattativa privata». E continua: «Inoltre mancava una relazione comparativa sulla validità economico-funzionale di tale scelta rispetto a quella già deliberata dal consiglio comunale (costituzione di un'azienda speciale); per di più non era indicato l'utilizzo delle somme previste in entrata ad ulteriore conferma dell'inesistenza di motivi di necessità ed urgenza».

Ma la giunta leghista non indietreggia di un solo passo. «Di quello che ha fatto il Coreco non ci interessa proprio nulla - replica l'assessore Marco Melgrati -; il comitato di controllo si è limitato a bocciare una delibera di intenti». E cosa significa? «Significa che noi discuteremo e approveremo la vendita della farmacia nel prossimo consiglio comunale». Ma come mai tutta questa determinazione? «La farmacia così come è ora non può funzionare. Per una miriade di motivi». Ce ne spieghi qualcuno. «Tanto per cominciare - spiega Melgrati - la farmacia rimane chiusa, per problemi di personale, la bellezza di 150 giorni all'anno. Alle 19 è già chiusa. Insomma non può competere con i privati».